**14 Dicembre 2021 Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia de ‘I Due Discepoli di Emmaus’ Comunità riunite del Corpus Domini e di San Giovanni Battista *“L’evento è primario rispetto all’esito”***

**6 = DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ \***

***Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli*. Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all’interno della nostra comunità? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?**

***“Quali esperienze abbiamo vissuto come Nuova Parrocchia , in questi anni , che hanno rappresentato un momento di divergenza di visione e che siamo stati in* *grado di risolvere insieme? Quali i comportamenti che abbiamo messo in atto e ci hanno permesso di superare la divergenza?”***

***raccolta degli interventi del 14 dic***

* nella vita di oratorio, l’incontro con alcuni giovani ‘di passaggio’ ha creato, almeno inizialmente, poco dialogo e più scontro (riguardo a critiche accese alla Chiesa e al Papa) … a mente fredda, con alcuni, siamo riusciti a parlare in modo più pacato> il dialogo è sempre possibile.
* lo scambio franco e a volte ‘deciso’ ci permette, quando c’è volontà di non lasciare indietro nessuno, di trovare un punto di mediazione per scelte più condivise… nel SM abbiamo forse maggiore ‘libertà’, questo aiuta e potrebbe aiutare tutti
* all’inizio del nostro cammino di NP le nostre due realtà hanno fatto fatica a fare ‘lavoro di squadra’ .. Ora necessitiamo di fare scelte condivise più spesso
* il CPNP è davvero una occasione importante in cui far emergere le divergenze di opinione: quando è successo cosa abbiamo fatto per ‘saltarci fuori? Il primo esempio (2014) è quello della pastorale familiare> quando ne abbiamo parlato sono emerse tante idee diverse e anche divergenze … abbiamo, con l’aiuto di alcuni fratelli più ‘esperti’, fatto un cammino insieme e, credo, ne siamo tutti usciti cresciuti. Più che in scelte precise ne abbiamo guadagnato in consapevolezza.
* il silenzio e il saper aspettare (perché diversi sono i tempi di ciascuno) è importante
* dopo questi anni di ‘strada’, essendo realtà disomogenee, abbiamo fatto tanti passi avanti nella comunione… è stato significativo il periodo della comprensione delle reciproche realtà. Credo che ci sarà sempre una sorta di ‘parallelismo divergente’ .. che niente toglie alla ricchezza del cammino insieme. La dimensione del rapporto, della stima va sempre salvata .. Perché abbiamo chiaro l’obiettivo, in parte già raggiunto, di una maggiore unità.
* ricordando l’iniziativa del ‘Come vedete la parrocchia tra qualche anno?’> l’evento conclusivo ha creato davvero una grande sintonia (ben oltre le divergenze emerse in quella ricerca) anche tra giovani e adulti
* la domanda da cui partiamo è forse troppo critica: in ciascuna realtà, anche all’interno di una singola comunità/gruppo, sono sempre presenti ‘zone d’ombra’, ma nel CPNP abbiamo imparato a conoscerci e siamo cresciuti… le divergenze sono normali ma comunicarcele in modo ‘bello’ e costruttivo è una grande ricchezza. Superarle non è sempre possibile, consente ad ognuno di riflettere sul proprio e l’altrui pensiero (e, nel caso, a cambiare parzialmente la mia idea).
* nell’organizzare il ‘Progetto Cordata’ nessuno aveva davvero le idee chiare> alla fine abbiamo realizzato una iniziativa non banale con poche differenze tra le due comunità. Dovendo concretizzare abbiamo trovato un accordo.
* è ilcammino della sinodalità che Dio si aspetta dalla chiesa di domani… è il cammino che è il soggetto. Come esempio la storia di Davide e Golia> l’armatura pesante di Davide gli impedisce di muoversi… solo più libero e leggero riesce ad affrontare il ‘gigante’ Golia. Occorre liberarsi da paure e divisioni: Luca 4 ‘Sono venuto per liberarvi dall’oppressione’.. Siamo in cammino più leggeri? Luca 8.1-3 (come Gesù voleva la sua chiesa) Gesù e i suoi discepoli andavano insieme per i villaggi portando gioia, carezze e opere di bene. Dalle letture di domenica: Sofonia >Dio grida Tu uomo/donna mi fai felice. > non dobbiamo fermarci alle difficoltà, ma avere la pazienza del contadino
* col mondo dell’Audace calcio abbiamo avuto uno scontro grande> lo spazio del CAE è stato davvero un aiuto e mi ha fatto crescere con loro, con la scelta della ‘non violenza’. Altri momenti di divergenza: la scelta del numero delle messe> non abbiamo ‘composto’ le differenze tra le due comunità, visto l’impossibilità di mantenere tutte le messe al Corpus. Anche la custodia ed il futuro del Parma3 > che è percepito come prezioso da tutti ma non è stato assunto come responsabilità collettiva della NP; la Scuola dell’Infanzia > ereditata ma che dovrebbe essere ‘di tutti’… troveremo senz’altro i modi ed i tempi per riprendere la strada su questi temi.